

## Amicizia e Incarnazione

p. Francesco Cambiaso sj

“Gesù non incontrava il povero in quanto povero, il peccatore in quanto peccatore, l'escluso in quanto escluso. Ciò avrebbe significato porsi in una condizione in cui l'altro veniva rinchiuso in una categoria, avrebbe significato ridurre l'altro a ciò che era solo un aspetto della sua persona. No, Gesù incontrava l'altro in quanto uomo come lui, membro dell'umanità, uguale in dignità a ogni altro uomo. E nell'incontrare e ascoltare un uomo Gesù sapeva coglierlo, questo sì, come una persona segnata da povertà, da malattia, da peccato. Quando Gesù incontrava l'altro, sapeva accogliere il linguaggio di cui l'altro era capace: il linguaggio corporeo della prosti-

tuta, ... il linguaggio sconnesso di tanti malati di mente. Più in generale, quando incontrava l'altro colpito da ogni sorta di malattia, Gesù si prendeva cura di tutto l'uomo, nella sua unità di corpo, psiche e anima, fino ad “assumere le nostre debolezze e ad addossarsi le nostre malattie” (cf. Mt 8,17). Solo avvicinandoci all'altro nel modo insegnato da Gesù anche noi possiamo vivere un incontro all'insegna della gratuità e teso alla comunione. E così possiamo giungere a fare spazio non solo all'altro che vediamo davanti a noi, ma all'Altro per eccellenza, Dio, che allora ci può veramente parlare”.

Queste parole di Enzo Bianchi risuonano come molto vicine agli Operatori di S. Marcellino, e nello stesso tempo come un traguardo quasi irraggiungibile, là dove dicono: “fino ad addossarsi le nostre malattie”, poiché amare così

è una prerogativa divina e il nostro affetto non arriva a tanto... Tuttavia crescere in questa capacità è il vero dono di Natale che Dio vuole farci.

Sono parole utili perché ci fanno riflettere (come un manifesto) su cosa è amicizia, o volere bene: muoversi in questa linea, con un riconoscimento della persona nello spirito del Vangelo. Anche per noi vale la stessa regola, e abbiamo bisogno della stessa accoglienza: pensiamo a quante volte ci presentiamo raccontando solo una parte di noi (positiva!) per sentirci più accettabili... La profondità dell'Incarnazione, testimoniata dalla qualità di ogni incontro di Gesù, ci aiuti a riflettere sul nostro modo di incontrare chi ci sta intorno. E ci dia la fiducia per lasciarci accogliere senza troppe difese da Lui e dagli altri, nella sincerità delle nostre vite più o meno riuscite.

## Pensando a Claudia

Claudia (classe 1979), marchigiana, sociologa e assistente sociale laureatasi all'Università di Bologna con una tesi sulla nostra realtà, è stata una preziosa Operatrice a San Marcellino; negli ultimi anni lavorava come responsabile delle comunità del Ponte e Boschetto, distinguendosi per competenza, attenzione, dolcezza e senso dell'accoglienza.

Il 29 ottobre Claudia è mancata. Tragedie come questa ci privano della parola, poiché non troviamo modo adeguato di verbalizzare il dolore o lo sconcerto; tuttavia nemmeno vogliamo che questo numero del giornalino – strumento per noi sincero ed importante nella comunicazione agli “amici” – esca come se nulla fosse accaduto. Diciamo allora una cosa sola:

**grazie**, per quello che sei stata per noi e per gli Ospiti. Riconosciamo accanto al dolore la gratitudine per quello che ci hai trasmesso e testimoniato. Riteniamo importante coltivare – nonostante lo smarrimento – questa gratitudine. Ciascuno di noi cercherà di far tesoro dell'eredità che ci hai lasciato: sia questo il nostro modo più autentico di ricordarti.

## Amicizia

Luisa Cavanna Acquarone

Faccio parte di un piccolo gruppo di operatori che si trovano per ragionare e confrontare idee ed opinioni. Mi sembra stimolante ed utile fare circolare tra volontari e operatori alcuni pensieri che riguardano il nostro servizio.

Vi presento una scena: due persone di diversa esperienza ed età fanno richieste:

- Vuoi essere mio amico?
- Ti chiedo l'amicizia!

La prima è detta dal bimbo che cerca nella risposta positiva accoglienza e sicurezza.

Nella seconda domanda la possibilità di mettermi in relazione con te e tutti quanti gli “amici” che corrispondono nella tua rete.

Molti avvenimenti di questi ultimi tempi ci interrogano sulla consistenza e significato dell'amicizia.

Ci troviamo a considerare che spesso usiamo la parola amicizia, l'essere amico, avere un amico, nell'accezione di simpatia, partecipazione, inclinazione.

La dolorosa morte di Claudia ha posto al centro la partecipazione di tutti i suoi amici.

Abbiamo sperimentato lo strazio della perdita, la confusione della mancanza, l'angoscia dell'impotenza, ma dagli abbracci che ci siamo scambiati è emersa la richiesta di partecipazione e condivisione, la speranza dell'amicizia come unica possibile risposta.

In casi così tragici è importante sapere di esserci e di poter contare

davvero sulle persone!

Da questo ne deriva che la dimensione *amico di...* è toccare il mio cuore in profonda relazione con l'altro. Ridimensiono così tutte le relazioni che non mi corrispondono, i modi di dire...ho tanti amici o conosco tanta gente... Sono in grado di distinguere queste categorie?

Un conto è lo stile amichevole, l'interesse per gli altri, la partecipazione affettiva; altro, il lento progressivo incontro... sono importante per una persona, posso fidarmi ed esprimermi, fa il tifo per me!

Mi pare che per definire l'amicizia occorrono tante fortunate e gratuite acquisizioni: essere capaci di relazione e saperla mantenere nel tempo, perdere le paure, superare la solitudine.

Il nostro lavoro a San Marcellino ci mette continuamente a contatto con persone che nella loro storia hanno accumulato carenze gravi: hanno tanta paura, non si accettano!

A noi operatori tocca il compito di riparare per mezzo della relazione con loro, se possibile, alcune di queste mancanze. Il mio rapporto con gli ospiti cercherà di stabilire una alleanza di lavoro, contribuirò ad attuare clima di fiducia, cercherò di meritare fiducia. Tuttavia, in questo contesto di aiuto il nostro rapporto non è di amicizia perché manca del requisito fondamentale della scelta reciproca. Una amicizia non propria non aiuta le persone, altera i ruoli reciproci, impedisce la ricerca di modi adeguati di cambiamento e miglioramento. Ci fa deviare dal principio di realtà. Per questo vale la pena di essere prudenti e sinceri: io ti garantisco interesse e partecipazione perché è implicito nella nostra relazione, senza l'equivoco di "scambiare l'amicizia".

## Poesia alla Sala Lignea

Luca Picasso

Il laboratorio di poesia di San Marcellino nasce nel 2009 sulla scia di quello di Teatro, nel quale l'operatore Marco Arena forniva interessanti spunti sul coinvolgimento delle persone in ambiti non strettamente di aiuto assistenziale. Il lavoro del laboratorio, condotto da Luca Picasso e Maria Clara Grignolo, consiste nella creazione di spazi di espressività poetica dove le persone possano leggere testi di poesia proprie o di proprio gradimento.

Nato sotto forma di estemporaneo reading, il laboratorio si è evoluto attorno alla passione di uno "zoccolo duro" di ospiti che ha cominciato a ragionare sull'uso della parola per raccontare la propria storia. Durante un appuntamento alla Berio (mercato del libro usato nel maggio di quest'anno) il laboratorio ha fatto conoscenza con alcuni operatori della biblioteca che ci hanno proposto la disponibilità della magnifica Sala Lignea per proporre le nostre poesie. Per allargare il contesto al luogo e alla città si è deciso anche di proporre una interessante rassegna di poeti genovesi.

*"Lo scambio"*

Autore: Luca Picasso  
Anno 2013

*Oggi mi sento sintetico:*

Poeta concreto.  
*Cosa c'insegna l'amore per un figlio?  
Perché i gatti non mettono le calze,  
e a sorridere alla vita  
come non abbiamo fatto mai.*

*"Senza Titolo"*

Autrice: Milena Ceccardi  
Anno 2011

*Io non sono nessuno  
ma nessuno è uguale a me.  
Parla d'amore  
quando saprai  
camminare sulla neve  
senza lasciare impronte.*



Festa di Natale 2012 a La Claque

## BACHECA

### NEWS

**Piano Inverno:** Anche quest'anno, di concerto con il Comune di Genova, tra dicembre 2013 e marzo 2014, le persone in strada potranno avvalersi delle strutture sotto elencate:

**Caldo Caffè:** 20 posti (San Marcellino) maschili e femminili, in Vico Stoppieri;

**Pioppo:** 12 posti (Auxilium) 10 maschi +2 femmine, in salita Ns. Signora del Monte;

**Arca:** 20 posti (Massoero2000) con sede ancora da definire, aperto con temperature rigide sotto i 5°.

**Nello stesso periodo, ma non rientranti nel Piano Inverno, saranno fruibili:**

**Emergenza freddo Caritas:** 26 posti (Auxilium) 22M+4F, in salita Ns. Signora del Monte;

**Basilico:** 10 posti per persone senza dimora convalescenti, uomini e donne, finanziato dalla Regione, con apertura a metà dicembre.

**Tutte queste strutture accolgono cittadini italiani e stranieri.**

### CINQUE per MILLE

Fondazione san Marcellino  
c.f. 95025370107



### NEWSLETTER

**COMUNICATECI I VOSTRI INDIRIZZI E-MAIL**

Per poter essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a [segreteria@sanmarcellino.it](mailto:segreteria@sanmarcellino.it)

### LASCITI E DONAZIONI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Francesco Cambiaso SJ (tel. 010.2470229)

#### DONAZIONI ON-LINE

E' possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente sul sito [www.sanmarcellino.it](http://www.sanmarcellino.it) tramite la carta di credito. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus: IBAN: BANCOPOSTA : IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163  
BANCA PROSSIMA: IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977  
CCP 14027163  
Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini  
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana  
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976